



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 175

SOSTEGNO AI COMUNI PER IL RAFFRESCAMENTO E L'ADATTAMENTO CLIMATICO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

presentata il 9 settembre 2026 dai consiglieri Sambo, Micalizzi, Manildo, Bigon, Dalla Pozza, Del Bianco, Galeano, Luisetto, Montanariello e Trevisi

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- gli effetti dei cambiamenti climatici sono sempre più evidenti anche nel territorio veneto, con periodi di caldo intenso più frequenti, prolungati e anticipati rispetto al passato;
- le temperature elevate ormai si registrano anche nei periodi in cui si svolgono ancora le attività educative e scolastiche, in particolare nella parte finale della primavera e all'inizio dell'anno scolastico;
- molti edifici scolastici sono stati costruiti in epoche nelle quali la protezione dal caldo estivo non costituiva un criterio centrale della progettazione e risultano pertanto privi di adeguati sistemi di raffrescamento, schermatura e ventilazione;

CONSIDERATO CHE:

- gli enti locali sono chiamati a sostenere direttamente i costi per l'adeguamento degli edifici scolastici, ma spesso non dispongono delle risorse necessarie per realizzare interventi diffusi su un patrimonio immobiliare ampio e in molti casi datato;
- garantire temperature adeguate nelle aule, nei refettori, nei dormitori delle scuole dell'infanzia e negli altri spazi educativi è una condizione essenziale per tutelare la salute, il benessere, la capacità di concentrazione e la qualità dell'apprendimento di bambine, bambini e adolescenti, oltre che del personale scolastico;
- particolare attenzione deve essere riservata agli alunni più piccoli e agli studenti con disabilità, patologie croniche o altre condizioni di fragilità, per i quali l'esposizione prolungata a temperature elevate può determinare maggiori difficoltà e rischi;

- l'adattamento ai cambiamenti climatici non può essere affidato esclusivamente alla capacità finanziaria dei singoli comuni, ma richiede una programmazione pubblica coordinata e uno specifico sostegno regionale;

PRESO ATTO CHE:

- il Ministero dell'istruzione e del merito ha stanziato 20 milioni di euro per consentire alle istituzioni scolastiche di acquistare dispositivi e attrezzature destinati a contrastare le alte temperature negli ambienti scolastici;
- secondo la stima formulata da Associazione nazionale insegnanti e formatori (ANIEF), tale stanziamento corrisponderebbe mediamente ad appena 55 euro per aula, una disponibilità evidentemente insufficiente rispetto alla necessità di realizzare interventi efficaci e diffusi;
- le misure nazionali, pur rappresentando un primo riconoscimento del problema, non appaiono quindi adeguate alle dimensioni del fabbisogno e non consentono un intervento strutturale sul patrimonio scolastico;
- in una vicenda recentemente riportata dalla stampa, le richieste di accesso al Conto Termico relative ad alcuni edifici scolastici sono state respinte dal Gestore dei servizi energetici perché ritenute incomplete, senza tuttavia una chiara indicazione delle carenze riscontrate, rendendo necessario il ricorso alla giustizia amministrativa da parte dell'ente proprietario;
- tale vicenda evidenzia le difficoltà che gli enti locali possono incontrare nell'accesso agli strumenti di finanziamento esistenti e la necessità di prevedere procedure chiare, accessibili e accompagnate da un adeguato supporto tecnico.

RILEVATO INOLTRE CHE:

- gli edifici scolastici sono sempre più utilizzati anche oltre il normale calendario e orario delle lezioni, ospitando centri estivi, attività sportive, iniziative culturali, servizi educativi, incontri delle associazioni e progetti rivolti alle famiglie;
- le scuole rappresentano punti di riferimento fondamentali per la vita dei quartieri e delle comunità locali e devono pertanto poter essere utilizzate in condizioni adeguate e sicure durante una parte sempre più ampia dell'anno;
- gli interventi di raffrescamento devono essere accompagnati da soluzioni capaci di contenere i consumi energetici e migliorare complessivamente la qualità degli edifici, quali pompe di calore ad alta efficienza, impianti alimentati da fonti rinnovabili, schermature solari, isolamento delle coperture, ventilazione, alberature e sistemazione a verde degli spazi esterni.

RITENUTO CHE:

- adeguare gli edifici scolastici al fine di mitigare gli effetti delle alte temperature costituisca un investimento nella salute, nella qualità dell'educazione e nella capacità delle comunità di affrontare concretamente gli effetti dei cambiamenti climatici;
- la Regione debba affiancare i comuni nella programmazione e nel finanziamento di tali interventi, evitando che le differenti disponibilità economiche e capacità amministrative degli enti locali producano disuguaglianze nelle condizioni in cui studiano e crescono i bambini e i ragazzi veneti;
- l'insufficienza degli stanziamenti nazionali renda ancora più necessario un intervento diretto della Regione attraverso risorse proprie, una programmazione pluriennale e un supporto concreto agli enti locali.

impegna la Giunta regionale

- 1) a realizzare, coinvolgendo i comuni e gli altri soggetti competenti, una ricognizione delle condizioni microclimatiche degli edifici destinati alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e dei relativi fabbisogni di adeguamento;
 - 2) a istituire uno specifico fondo regionale pluriennale destinato a sostenere i comuni nella progettazione e nella realizzazione di interventi per il raffrescamento e l'adattamento climatico degli edifici scolastici;
 - 3) a finanziare, attraverso tale fondo, l'installazione di sistemi di climatizzazione e pompe di calore ad alta efficienza, insieme agli interventi complementari necessari a ridurre le temperature interne e i consumi energetici, comprese schermature solari, coibentazione, ventilazione, impianti fotovoltaici, alberature e superfici verdi;
 - 4) a definire criteri di finanziamento che tengano conto dell'età e delle condizioni degli edifici, delle temperature rilevate negli ambienti, del numero e dell'età degli alunni, della presenza di studenti con disabilità o altre fragilità e dell'utilizzo delle strutture scolastiche per centri estivi e attività educative, sociali e di quartiere;
 - 5) a prevedere un sostegno particolare per i comuni con minore capacità finanziaria, affinché la qualità e la sicurezza degli ambienti scolastici non dipendano dal territorio nel quale vivono gli studenti;
 - 6) a prevedere modalità di accesso semplici e tempi adeguati alla presentazione delle domande, assicurando agli enti locali un servizio regionale di informazione e supporto tecnico per l'accesso al fondo e agli ulteriori strumenti di finanziamento disponibili;
 - 7) a promuovere linee tecniche regionali per la progettazione degli interventi, privilegiando soluzioni integrate, energeticamente sostenibili e adeguate alle caratteristiche dei singoli edifici;
 - 8) ad affiancare alle risorse nazionali un finanziamento regionale adeguato e continuativo e ad attivarsi contestualmente nei confronti del Governo affinché vengano stanziati ulteriori risorse per il raffrescamento e l'adattamento climatico del patrimonio scolastico pubblico.
-